



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

26 febbraio 2021

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA / Impact investing / Social Innovation

[Al via Impact Your Talent: il percorso formativo per i talenti dell'impatto](#) – Innovazione sociale.org

Finanza etica / sociale / sostenibile

[Investimenti green: la bolla verde non è una bolla?](#) – We-wealth.com

[Dai nuovi Btp ai fondi: come investire e guadagnare con la finanza «green»](#) - Corriere.it

[Imparare le basi dell'economia e della finanza è semplice grazie al portale Efig](#) – Repubblica.it

[Il futuro verde della finanza](#) – Repubblica.it

[La filantropia è donna: sei signore spiegano la loro “scelta di vita”](#) – Iodonna.it

[L'impatto che manca alla finanza impact](#) – Vita.it

[Povertà: dossier Cnca, “tra le cause del tracollo di una parte del tessuto sociale e produttivo c'è il comportamento del sistema bancario”](#) – Agensir.it

Start-up e innovazione sociale

[Smace, la startup del workation che trasforma il lavoro da remoto in un benefit aziendale](#) – IlSole24ore.com

[Startup, da Satsipay a Cortilia investimenti record: +55% a 570 milioni nell'anno più duro](#) – Corriere.it

[PITCCH, un progetto europeo per l'open innovation: 25mila euro per startup e PMI](#) – Economyup.it

[L'agilità delle startup: intervista a Matteo Sola](#) – Startup-news.it

[Willeasy, il sistema digitale di inclusione per vacanze ed eventi accessibili](#) – Lifegate.it

Impact investing

[Manager italiani: con il “green” più mercato e finanziamenti](#) – We-wealth.com

[Strategie alternative, tra impatto e innovazione](#) – Finanzaoperativa.com

[Sefea con 1,25 milioni entra nel capitale di Kitenergy per l'eolico d'alta quota](#) – Vita.it

DI SEGUITO LA RASSEGNA DAL CARTACEO

RISPARMIO

**FONDI O TITOLI?
COME INVESTIRE
E GUADAGNARE
CON L'ONDA GREEN**

di **Gadda e Marvelli** 32-34

Come investire verde (e guadagnare)

Viaggio tra gli strumenti a vocazione sostenibile, con rendimenti a due cifre nel 2020
Mentre i governi, anche il nostro, avviano la transizione ecologica chiesta dal Recovery

di **Pieremilio Gadda**

L'onda verde non si ferma. È al centro dell'agenda politica delle maggiori economie mondiali, mai come ora impegnate in uno sforzo condiviso per la lotta al cambiamento climatico, architrave della ricostruzione post-pandemia. Vale anche per l'Italia guidata da Mario Draghi. L'attenzione all'ambiente, del resto, si specchia in una sensibilità popolare sempre più diffusa, che influenza le scelte di consumo. Trova nuova linfa in un nuovo assetto di re-

gole, in arrivo dall'Europa. E chiama anche gli investitori a fare la propria parte: è il momento di ripensare i portafogli in chiave green. Non è un caso se in Europa, calcola Morningstar, i fondi sostenibili hanno raccolto 233 miliardi di euro nel 2020, portando il patrimonio investito a oltre 1.100 miliardi, distribuiti su oltre 3.000 prodotti, di cui 505 lanciati negli ultimi 12 mesi. Il patrimonio gestito secondo criteri ambientali e sociali è salito del 52% in un anno, a fronte di una cresci-

ta del 3% per l'industria dei fondi europei.

Serve però una mappa per orientarsi. Perché l'universo della finanza sostenibile è estremamente variegato. Si rischia di perdersi. Da un lato, ci sono i fondi tematici, che investono, ad esempio, nelle fonti di energia alternativa o nelle aziende che producono beni e servizi per un ambiente più pulito. Dall'altro, gli strumenti che integrano analisi finanziaria tradizionale e fattori Esg (environmental, social,

governance), privilegiando le aziende e gli Stati che, ad esempio, sono impegnati a migliorare l'efficienza energetica, valorizzano la diversità di genere e hanno una governance trasparente.

Si arriva fino agli investimenti «a impatto», che mirano a generare un effetto positivo misurabile su uno specifico obiettivo di natura ambientale e sociale. Senza contare gli strumenti che si limitano a escludere determinati settori dall'universo investibile,

Le classifiche

I fondi indicati nelle tabelle sono i migliori attivi e passivi per ciascuna delle categorie individuate da Morningstar, al netto delle duplicazioni (fondi presenti in più di una categoria)

I migliori azionari del settore ecologia

1	Fondi attivi	Isin	Rendimento 1 anno	Spese correnti
	Mandarine Global Transition	FR0013464625	47,47%	1,00%
	SWC (LU) EF Sustainable Gbl Climate	LU0275317682	45,30%	0,91%
	GS Environmental Impact Eq	LU2106861268	43,80%	2,65%
	DWS Invest ESG Climate Tech	LU1914384182	40,77%	2,23%
	Candriam Sst Eq Clmt Action	LU1932633644	37,19%	1,94%
	Etf			
	Lyxor Msci Em Climate Change	LU2056738144	12,85%	0,25%
	Lyxor Msci Usa Climate Chg	LU2055175025	6,56%	0,15%
	Lyxor Msci World Climate Chg	LU2056739464	6,43%	0,20%
	Franklin S&P 500 Paris Aligned Clmt	IE00BMDPBZ72	5,88%	0,15%
	Lyxor S&P Gbl Dvlpd Prs-Algned Clmt	LU2198882362	5,86%	0,20%

Categoria: azionari internazionali large cap blend. Fonte: Morningstar Direct. Dati aggiornati al 16 febbraio 2021

La top ten dei portafogli Esg

2	Fondi attivi	Isin	Rendimento 1 anno	Spese correnti
	CS (Lux) Edutainment Equity	LU2022170018	25,62%	1,85%
	LF LUX Inflection Point Carb Imp Gbl	LU1190462629	17,98%	1,32%
	Fisher Invts Insti Gbl Dev Eq ESG	IE00BD9BTC95	17,33%	1,10%
	Acadian Sustainable Gbl Eq	IE00BD7V7Y90	14,48%	0,59%
	Carmignac Pf Grandchildren	LU1966631001	14,37%	1,70%
	Etf			
	BNPP E MSCI Wld SRI S-Sr 5% Cpd	LU1291108642	10,99%	0,25%
	BNPP E ECPI Circular Economy Ldr	LU1953136527	10,66%	0,30%
	iShares MSCI World SRI	IE00BDZTM54	8,93%	0,20%
	VanEck Sustainable World Equal Wgt	NL0010408704	7,72%	0,30%
	UBS ETF MSCI World SRI	LU0629459743	7,60%	0,22%

Categoria: azionari internazionali large cap blend. Fonte: Morningstar Direct. Dati aggiornati al 16 febbraio 2021

con finalità etiche: tipicamente, armi, tabacco, gioco d'azzardo. In queste pagine trovate un elenco dei fondi sostenibili, attivi e passivi, che hanno ottenuto i migliori rendimenti a 12 mesi, in alcune delle principali categorie prese in esame da Morningstar.

Lo stato delle cose

Vale la pena sottolineare un aspetto: partecipare alla lotta contro il cambiamento climatico, attraverso le scelte di portafoglio, e valorizzare le imprese che coltivano relazioni positive con tutti i portatori d'interesse — azionisti, lavoratori, fornitori, comunità locali — non solo porta vantaggio alla società nel suo complesso. È anche una buona scelta tattica. Le

aziende più virtuose saranno quelle destinate ad intercettare i maxi investimenti stanziati per i piani di stimolo fiscale americano (2.000 miliardi di dollari promessi da Biden in quattro anni per il clima) ed europeo: il 37% dei 750 miliardi riconducibili al programma Next generation Eu dovranno sostenere la transizione verde.

Lo stesso ragionamento vale per i flussi di capitale privati che stanno letteralmente inondando i fondi sostenibili. Al tempo stesso, le imprese con un profilo Esg più alto scontano una probabilità di default più bassa, spiegano gli analisti di Credit Suisse. «È da qui a 10 anni le aziende che hanno un rating di sostenibilità mediocre avranno un costo del capitale più elevato — avverte Manuela D'Onofrio,

responsabile investimenti e soluzioni del gruppo Unicredit —. In ogni caso, gli investimenti che integrano analisi finanziaria e fattori sociali e ambientali tendono a consegnare un extra-rendimento, nel medio lungo termine».

I fondi Esg, d'altra parte, hanno dimostrato anche una migliore tenuta durante il primo terribile trimestre del 2020, come certificano le analisi di Morningstar. Rimane da compiere, però, un passaggio cruciale: c'è ancora troppa confusione tra i diversi approcci nel mondo dell'investimento sostenibile. Il 10 marzo entrerà in vigore la Sustainable finance disclosure regulation (Sfdr), che introduce nuovi obblighi di trasparenza in capo agli intermediari, in merito alle modalità

adottate per l'integrazione di fattori di sostenibilità nelle scelte d'investimento e nell'attività di consulenza. Se non sono green dovranno spiegare perché.

«È uno spartiacque, ma ci vorrà tempo affinché le nuove regole trovino piena applicazione — spiega Gian Franco Giannini Guazzugli, presidente del Forum per la finanza sostenibile — Nella seconda metà dell'anno, arriverà un'altra novità: gli intermediari dovranno iniziare a tenere conto delle preferenze dei loro clienti in relazione ai fattori Esg, che ora saranno esplicitate nel questionario Mifid. Restano da capire i dettagli, ma potrebbe essere un'ulteriore leva per la crescita degli investimenti green».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I migliori azionari «a impatto»

3	Fondi attivi	Isin	Rendimento 1 anno	Spese correnti
	DPAM INVEST B Eqs NewGems Sust.	BE0948982310	37,33%	2,38%
	HSBC GIF Global Eq Climate Change	LU0323240373	25,52%	2,35%
	Lazard Global Thematic Focus	IE00BK6V4X71	16,82%	1,22%
	ERSTE Responsible Stock Global	AT0000A23A38	15,80%	0,98%
	DPAM INVEST B Equities World Sust.	BE0058652646	15,21%	1,76%
	Fundquest Ethisworld	FR0012686046	14,41%	2,57%
	Etf			
	Xtrackers MSCI WORLD ESG ETF	IE00BZ02LR44	5,98%	0,20%
	Lyxor Global Gender Eqly	LU1691909508	0,93%	0,20%
	UBS ETF Global Gender Equity	IE00BDR5GV14	0,29%	0,20%
	Ossiam World ESG Machine Lrng	IE00BF4Q3545	-4,95%	0,65%

Categoria: azionari internazionali large cap blend. Fonte: Morningstar Direct. Dati aggiornati al 16 febbraio 2021

Una selezione di green bond governativi accessibili agli investitori al dettaglio

4	Emittente	Isin	Cedola	Rendimento a scadenza	Scadenza	Ammontare emesso in euro
	Ungheria	XS2181689659	1,75%	0,99%	05/06/2035	1,5 miliardi
	Polonia	XS1960361720	2,00%	0,66%	08/03/2049	500 milioni
	Francia	FR0013234333	1,75%	0,26%	25/06/2039	28,9 miliardi
	Olanda	NL0013552060	0,50%	0,01%	15/01/2040	9 miliardi
	Belgio	BE0000346552	1,25%	-0,02%	22/04/2033	8,9 miliardi
	Lituania	LT0000610305	1,20%	-0,08%	03/05/2028	68 milioni
	Irlanda	IE00BFZRQ242	1,35%	-0,13%	18/03/2031	6,1 miliardi
	Germania	DE0001030708	0%	-0,46%	15/08/2030	6,5 miliardi
	Germania	DE0001030716	0%	-0,71%	10/10/2025	5 miliardi

Fonte: elaborazione L'Economia su dati di Intermoneta. Dati aggiornati al 16 febbraio 2021



Impegno sul clima

Le emissioni zero vanno al 40%

Il ritorno degli Stati Uniti, sotto la guida di Joe Biden, nel perimetro dell'accordo di Parigi — il cui obiettivo è contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi — ha ridato centralità alla lotta al cambiamento climatico sul piano internazionale. A loro volta, i piani di stimolo fiscale annunciati negli Usa e in Europa per ridare ossigeno all'economia hanno una chiara impronta green. E anche la Cina ha messo nero su bianco degli obiettivi ambiziosi, pur mantenendo un atteggiamento un po' ambiguo, secondo alcuni osservatori.

Come beneficiare di questa spinta verso la transizione verde? Esistono numerosi fondi d'investimento attivi e passivi (Etf, Exchange traded fund) focalizzati sulle imprese che, attraverso i propri prodotti e servizi, contribuiscono a mitigare i rischi del cambiamento climatico: fonti rinnovabili, tecnologie per l'ambiente, trattamento delle acque, efficienza energetica. I più performanti hanno reso oltre 40 punti percentuali negli ultimi 12 mesi (*vedi tabella*). Sono in molti a scommettere che, d'ora in avanti, i gestori tenderanno a privilegiare sistematicamente le aziende meno esposte ai rischi regolamentari legati alla transizione climatica e ben posizionate per cavalcare l'onda verde.

Un ulteriore impulso agli investimenti green, che aiuterà a mettere ordine e aumentare la trasparenza, è legato alle nuove regole della Tassonomia Ue: a partire dal 31 dicembre 2021, gli operatori che offrono prodotti finanziari, inclusi i fondi pensione, dovranno dichiarare in che misura gli investimenti sottostanti sono allineati alla tassonomia, un sistema condiviso di classificazione delle attività economiche che possono essere definite sostenibili e sono quindi in grado di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo «emissioni zero» entro il 2050.

Si basa su sei obiettivi: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. «La nuova tassonomia è uno degli aspetti più rilevanti della cornice di regole europee sulla sostenibilità — chiosa Gian Franco Giannini Guazzugli, presidente del Forum per la finanza sostenibile — In un certo senso è la madre di tutte le norme in questo ambito».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Ambiente, società, governance

Puntare sul fattore Esg

Molti studi e indicatori confermano che investire in modo sostenibile dà accesso a rendimenti mediamente più elevati. Dal suo lancio, nel settembre del 2008, ad esempio, l'indice Msci world Sri, un paniere che raggruppa società con un buon profilo di responsabilità socio-ambientale ed esclude quelle che esercitano un impatto negativo attraverso i propri prodotti e servizi, ha generato un extra-rendimento di un punto percentuale l'anno rispetto al classico paniere dei Paesi sviluppati.

Da un lato, le aziende sostenibili sono meglio attrezzate per gestire i rischi di natura extra-finanziaria — problemi di reputazione, sanzioni da parte dei regolatori, conflitti con i vari portatori di interesse (azionisti, lavoratori, fornitori, comunità locali) — che potrebbero avere conseguenze negative sul conto economico.

Il filtro dei criteri Esg, in questo senso, offre uno strumento aggiuntivo di controllo dei rischi rispetto a quelli tradizionali utilizzati dall'analisi finanziaria. Non solo. «Le imprese sostenibili sviluppano un eco-sistema virtuoso, che dai vertici si dipana in tutta l'azienda, fino a coinvolgere le persone che

ci lavorano. Si alimenta così una cultura di attenzione agli aspetti di tutela ambientale e sociale, che spesso si accompagna a una qualità del business», spiega Manuela D'Onofrio, responsabile investimenti e soluzioni del Gruppo Unicredit.

Non sorprende che l'integrazione tra analisi finanziari e fattori Esg sia particolarmente proficua quando si rivolge ai mercati emergenti.

Nell'ultimo decennio, l'indice sostenibile Msci emerging markets Sri, specializzato sui mercati in via di sviluppo, ha guadagnato in media il 3,5% in più l'anno, rispetto al tradizionale *benchmark* dei Paesi emergenti. «Nei mercati meno sviluppati, ci sono maggiori rischi: è più frequente che ci sia una governance problematica», osserva D'Onofrio. Dato che gli standard sulla responsabilità sociale e ambientale delle aziende sono mediamente più bassi rispetto a quelli dei Paesi industrializzati, le imprese sostenibili emergono in modo più evidente, rendendo i filtri di analisi Esg ancora più efficaci nel conseguire un extra-rendimento agli investitori.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Chi misura l'effetto che fa Dalla salute alla microfinanza

La frontiera più avanzata nell'ambito dell'impiego sostenibile dei propri risparmi è quella degli investimenti a impatto. Secondo la definizione che ne dà il Global Impact Investing Network (Giin) — l'organizzazione di riferimento a livello internazionale — **l'impact investing** abbraccia gli investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intento di generare un impatto sociale e ambientale misurabile, e in grado di produrre, allo stesso tempo, un ritorno economico per gli investitori.

La misurabilità dei risultati, che passa attraverso una rendicontazione dell'impatto generato, per il tramite di una reportistica dedicata, è uno degli aspetti che maggiormente identificano **l'impact investing** rispetto ad altre tipologie della finanza sostenibile.

Un ulteriore tratto distintivo è la presenza di un obiettivo esplicito: spesso il riferimento è a uno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Onu, che spaziano dalla lotta alla povertà a quella contro il cambiamento climatico, dall'uguaglianza di genere alla garanzia di accesso e gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie. Secondo quanto emerge dalla ricerca annuale di

Giin su un campione di 1.720 investitori a impatto, il mercato di riferimento vale oggi 715 miliardi di dollari.

Tra gli strumenti utilizzati, ci sono private equity e private debt, fondi azionari — nella tabella sono indicati gli strumenti attivi e passivi che hanno reso di più negli ultimi 12 mesi, secondo la classificazione di Morningstar — singole emissioni, come green bond e social bond, e persino piattaforme di *crowdfunding*, adatte a finanziare direttamente aziende o altre organizzazioni tramite capitale di rischio o prestiti.

Tra i settori più rappresentati nei portafogli degli investitori a impatto, secondo l'analisi dell'organizzazione non profit, ci sono l'energia, i servizi finanziari e la microfinanza. I comparti che mostrano una crescita più marcata negli ultimi cinque anni sono, invece, l'acqua, i servizi finanziari e la cura della salute. Circa la metà dei soggetti coinvolti nella ricerca, dichiara che vorrebbe aumentare l'allocazione di capitale a favore di progetti del settore *healthcare* nell'arco dei prossimi cinque anni.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 Gli Stati già in pista Aspettando i Btp «green»

C'è grande attesa per il debutto del primo Btp green: un titolo di Stato verde dedicato a finanziare progetti e iniziative con un impatto positivo sul piano ambientale. Quello della transizione ecologica, cui è dedicato anche un ministero ad hoc, è del resto uno dei capitoli più importanti su cui si concentrerà l'azione di governo, nell'esecutivo guidato da Mario Draghi. Secondo quanto dichiarato a gennaio dall'ex vice-ministro dell'economia, Antonio Misiani, la prima emissione avrà una scadenza superiore ai 10 anni.

«Se guardiamo all'esperienza degli altri Paesi europei che sono già entrati in questo segmento, possiamo ipotizzare che, una volta sul mercato, il tasso sarà un po' più basso rispetto alle emissioni nominali di pari durata. In Germania, ad esempio, la forte domanda per i titoli verdi ha ridotto i rendimenti a scadenza di qualche punto base rispetto al bund gemello», osserva Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte sim, secondo cui la richiesta di queste emissioni continua ad essere robusta, e in crescita: «In questa fase, le emissioni green sembrano avere una maggiore capacità di tenuta, sono relativamente più stabili». Presto saranno definiti la strategia am-

bientale dell'Italia e i criteri di selezione dei progetti da finanziare, come anche i sistemi di monitoraggio delle spese e quelli per la rendicontazione dell'impatto ambientale generato.

La strutturazione dell'emissione farà riferimento ai principi internazionali redatti dall'Icma (International capital market association), ma terrà in considerazione anche i Green bond standard dell'Ue, coerenti con il Regolamento tassonomia dell'Ue del 18 giugno 2020. Tipicamente i progetti finanziati tramite green bond sono riconducibili a temi quali efficienza energetica, energie rinnovabili, conservazione della biodiversità terrestre e marina, trasporto pulito ed economia circolare. Secondo un'analisi di Intermonte sim su dati Bloomberg per *l'Economia*, sono circa 16 i titoli di Stato green emessi in Europa, da 10 Paesi — Polonia, Ungheria, Belgio, Francia, Olanda, Germania, Svezia, Irlanda, Lituania e Svezia — per un ammontare complessivo equivalente a circa 73,7 miliardi. I rendimenti variano dall'1% del green bond ungherese, che scade nel 2035 al -0,7% del titolo «verde» tedesco con quasi cinque anni di vita residua.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA